

CASCINA SORTICELLE DI SOPRA

Urea a lento rilascio? Anche per l'allevamento da carne è una buona scelta

di Luca Acerbis

Siamo alla Cascina Sorticelle di Sopra a Fontanella, nella bassa pianura bergamasca, in uno dei due centri di ingrasso di Andrea Martinelli, allevatore di bovini da carne. Ci sono Limousine, Charolaise, ma anche Salers, Angus e Piemontesi, con provenienze distribuite tra Francia, Irlanda, Slovacchia, Ungheria e Italia. L'obiettivo è alzare sempre di più il livello della qualità prodotta e lo si fa spingendo soprattutto su benessere animale, inteso come spazi e corrette strutture di allevamento, corretta gestione e cura dell'alimentazione. E nella razione non può mancare una quota di urea microincapsulata a rilascio controllato...



Basta guardarsi intorno per capire in pochi minuti che qui si lavora come si deve. Lo si vede dalle strutture e dalle dotazioni finalizzate a un microclima adeguato, spazi, benessere. E anche condizioni di lavoro sicure per le persone. Lo si vede anche dagli animali presenti, che mostrano tutti i segni di un allevamento di qualità. Ed è così, perché Andrea Martinelli alleva bovini da carne da tanti anni ormai e ha sempre trovato le corrette misure per gestire le problematiche tipiche dell'approvvigionamento di ristalli per l'ingrasso all'estero e, dall'altro capo della filiera, i tempi e i modi per trovare sbocchi interessanti alla carne prodotta. In

mezzo lo sforzo continuo di fare qualità, alzando di volta in volta un po' di più l'asticella, un po' per soddisfare i disciplinari delle varie catene della Grande Distribuzione e un po' per distinguersi con un prodotto riconoscibile e apprezzato.

Dalla Francia, ma non solo (e con meno problemi sanitari)

Conosciamo un po' meglio questa realtà. Complessivamente ci sono 2.200 capi all'ingrasso. Ultimamente è in atto una certa differenziazione, che riguarda razze, paesi di provenienza e anche sesso degli animali allevati. "È così - spiega Andrea Martinelli

- e anziché solo femmine, sto portando in allevamento anche dei maschi. Sta aumentando infatti la loro disponibilità a prezzi interessanti. Vale per la Francia, che tuttavia continua a essere un mercato complesso per varie ragioni, in primis quella sanitaria, ma anche per quanto riguarda la disponibilità di soggetti per l'ingrasso, essendo molto forte per loro il richiamo dei mercati nordafricani che sottraggono animali. È però aumentata la disponibilità di ristalli nei Paesi del centro Europa: Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria. In questo caso c'è il freno operato dalla grande distribuzione, che per molte filiere è ancora fermo alla richiesta presente in molti dei loro disciplinari del "nato in Francia e allevato in Italia". Tuttavia, grazie al canale dei Discount, sempre più interessante, è possibile trovare sbocchi importanti per animali provenienti da altri Paesi: del resto basta guardare certi Charolaise slovacchi presenti in stalla qui per capire che non c'è alcuna differenza da quelli di origine francese, tranne la sigla della marca auricolare. Anzi, per dirla tutta: da un punto di vista sanitario, persistendo il fatto che i francesi non vacci-

nano i loro vitelli, i problemi sanitari all'arrivo (e la mortalità nelle prime settimane) sono molto più ridotti per i vitelli che arrivano da Irlanda o centro Europa, con piani vaccinali eseguiti. Con i ristalli francesi la mortalità è arrivata anche al 4-4,5%; con questi altri lotti, provenienti ad esempio

dall'Irlanda, con tutti i piani vaccinali eseguiti, la mortalità si attesta sullo 0,4-0,5%. E sono

vitelli che costano 100-150 euro in meno per capo rispetto ai corrispondenti francesi. Certo, c'è ancora una certa disomogeneità genetica nei lotti, ma è un piccolo svantaggio rispetto ai vantaggi".

Lavoro continuo per il miglioramento

Qui si è molto lavorato negli anni per migliorare le condizioni di allevamento degli animali.

Strutture, spazi e in particolare la ventilazione. Questo vale in particolare per la stalla di arrivo, dove è fatta la quarantena, nella quale è stato realizzato un impianto di ozonizzazione, con una curva di rilascio dell'ozono che va diminuendo con il procedere delle settimane dal loro arrivo nella stalla di ingrasso.

Ma il lavoro di miglioramento, con l'obiettivo di migliorarsi in ordine alla sanità degli animali e alla qualità delle carni, ha riguardato - ovviamente - anche l'alimentazione. E ciò con uno sguardo anche alla possibilità di usare al meglio la disponibilità aziendale di alimenti.

"Negli anni abbiamo lavorato molto sull'alimentazione", ricorda Andrea Martinelli. "Mentre prima facevamo una partenza più rapida, con solo 7-8 giorni di fieno, e poi si cominciava con razioni più spinte, con alti carichi di concentrati. Ora si fa un percorso differente: con fieno per più giorni, pochissimi insilati, acqua a volontà e poi un graduale passaggio a una razione intermedia, di accrescimento, leggermente fibrosa, per passare infine a quella di ingrasso, più spinta ed energetica".

Non basta l'urea se non c'è una capsula di protezione efficace

Parlando di alimentazione un punto fermo qui è sempre stato quello di avere una frazione di urea incapsulata nella razione. E qui allarghiamo la chiacchierata anche al dr. Mario Pirondini, responsabile tecnico di Agrovit che da anni collabora con Andrea Martinelli. NitroShure™ Precision Release Nitrogen è uno dei



Alcuni scorci delle stalle. Qui da anni si sta facendo un lavoro importante di miglioramento delle strutture, con particolare riferimento agli spazi e alla ventilazione. Nel riquadro Andrea Martinelli (a destra) con il dr. Mario Pirondini, direttore tecnico di Agrovit.



Le nuove strutture per piemontesi, ultima realizzazione della Cascina Sorticello.

prodotti più noti di Balchem, distribuito per il mercato italiano da Agrovit, e lo è per varie caratteristiche che lo fanno preferire in tante stalle, anche di bovini da carne, come in questo caso. “Indubbiamente è un prodotto che si sposa bene nelle razioni

molto ricche di amidi, come ad esempio quelle del bovino da carne, nelle quali si ha sempre un’elevata quantità di energia. Serve però un equilibrio tra gli acidi grassi, liberati dalla fermentazione ruminale dei carboidrati, e l’ammoniaca, che si genera nel

rumine in seguito alla degradazione delle proteine e dell’urea, se è presente. Questo equilibrio porta alla crescita di popolazioni microbiche particolarmente utili per la fermentescibilità della fibra, che poi generano massa proteica di eccellente valore nutritivo per il bovino. Mettere dell’urea in razione permette quindi di soddisfare una parte del fabbisogno azotato della flora ruminale senza ricorrere a materie prime proteiche. Non solo. Si libera dello spazio in razione, dato che NitroShure™ ha un valore di proteina grezza pari al 256%, quindi tale spazio può consentire un superiore apporto di alimenti energetici. Ma attenzione: non basta mettere urea! Serve un’urea che si degradi lentamente nel rumine e in maniera controllata. Sul bovino da carne generalmente si utilizzano dai 30 ai 50 grammi capo giorno di NitroShure™. Ovviamente, nella prima fase in cui l’animale mangia di meno la quantità è inferiore, poi va via via incrementandosi con l’aumento dell’ingestione”.

Certo non tutti i prodotti sono uguali e, anche se l’urea è sempre urea, è la tecnica di microincapsu-

lazione che fa la differenza nella cinetica di degradazione ruminale. Perché quello che serve è un’urea che si degradi con regolarità e gradualità. “Nella scelta – continua Mario Pironcini – si deve valutare la tecnologia di produzione e le modalità con cui l’urea si degrada. È fondamentale l’equilibrio fra la disponibilità di energia e la quantità di ammoniaca rilasciata dall’urea. Ogni squilibrio porterebbe al danneggiamento del funzionamento del rumine”.

Ovviamente il rapporto di Andrea Martinelli con Agrovit va oltre la fornitura di NitroShure™, ma coinvolge anche un’attenzione continua a tutta la sfera del razionamento, adeguato continuamente in base alle materie prime disponibili, alle fasi di allevamento e agli obiettivi di qualità delle carni e di massima efficienza dell’alimentazione.

Un aiuto alla digeribilità della fibra

Parlando di efficienza di alimentazione il discorso torna al NitroShure™ (e al suo “aiuto” nel favorire la crescita di batteri cellulolitici) in relazione a un aspetto legato all’insilato di mais della razione. Spiega Andrea Martinelli, infatti, che qui si fa un insilato decisamente maturo, con tenori di sostanza secca ben superiori a quelli del classico insilato per vacche da latte. “Per me la linea del latte deve essere quasi finita. Quando per una vacca il mais è quasi troppo avanti per fare il pastone integrale, io vado a trinciarlo, giusto per rendere l’idea. Uso una trincia che, in base alla sostanza secca valutata in tempo reale con il NIR, allunga e accorcia il taglio, in un range compreso tra 7 e 16 mm. Con una raccolta più avanzata ho livelli di amido superiori. Grazie a NitroShure™, che nutre in maniera selettiva i batteri del rumine favorendo i batteri cellulolitici, riesco comunque a recuperare digeribilità anche dalla fibra, sia pure più secca. Certo, va detto che qui di insilato non se ne usa molto: al massimo 10 kg/giorno”. •



È cosa recente, ma dai risultati estremamente interessanti per la redditività dell’allevatore a parità di qualità delle carni: ristalli di razze pregiate francesi provenienti dal centro Europa. Come questi Charolaise provenienti dalla Slovacchia.



Sartoria nutrizionale



Fin dalle origini AGROVIT S.r.l. ha prodotto alimenti vitaminico minerali idonei ad ottimizzare le produzioni degli animali da reddito nel rispetto del loro benessere. Nel nostro stabilimento di Montichiari (Bs), vengono controllate tutte le materie prime in entrata e tutti i prodotti finiti destinati al mercato, seguendo le indicazioni che l'evoluzione delle norme di legge e le certificazioni che abbiamo adottato ci impongono di osservare. Così la nostra attività segue l'evoluzione nutrizionale con l'utilizzo delle materie prime più avanzate e con accordi con industrie internazionali per

ottenere alimenti di altissima qualità in esclusiva in Italia. Queste importanti società hanno affidato la commercializzazione dei loro prodotti alla nostra azienda conoscendo l'impegno e la professionalità con cui affrontiamo quotidianamente il mercato. Senza dimenticare mai che con gli allevatori ci si confronta per imparare e per ottenere il miglioramento costante del risultato zootecnico. Quando in stalla si prepara una razione, occorre sempre tenere in mente un fatto: noi mangiamo gli animali, ma gli animali cosa mangiano?

DISTRIBUTORE AUTORIZZATO
IN ALLEVAMENTO



ReaShure-XC
Precision Release Choline

NiaShure
Precision Release Niacin

KeyShure
Chelated Minerals

NitroShure
Precision Release Nitrogen

AminoShure-L
Precision Release Lysine

AminoShure-XM
Precision Release Methionine



YOUR TECHNICAL PARTNER

Agrovit S.r.l. Via Ro S. Bernardino, 2/4
25018 Montichiari (BS) Italy
Tel. +39 030 961785 - Tel. +39 030 9652696
www.agrovit.com - info@agrovit.com